

GIUSEPPE CORDIANO, SIMONA ACCARDO, ELENA INSOLERA,  
STEFANIA RUSSO, PAOLO CALVO

ANALISI PRELIMINARE DEL COMPENSORIO  
TRA CAPO BRUZZANO E CAPO SPARTIVENTO (RC).

I SITI DI ETÀ ANTICA (PARTE I)

Nell'estate del 2005 ha preso l'avvio, con il sostegno dell'Ateneo di Siena e d'intesa con la Soprintendenza ai Beni Archeologici della Calabria<sup>1</sup>, un progetto di ricerca (*A sud dello Zephyrion akroterion: il comprensorio dell'antica Locride tra Capo Bruzzano e Capo Spartivento*) teso a realizzare uno schema di Carta Archeologica per l'età antica dei territori degli odierni Comuni di Brancaleone e Staiti (successivamente esteso anche a quelli limitrofi di Bruzzano Zeffirio e Ferruzzano), frutto<sup>2</sup> prioritariamente di una serie pianificata di campagne di ricognizione topografico-archeologica di tipo in primo luogo sistematico<sup>3</sup>.

Si trattava di ampliare<sup>4</sup> in tal modo quanto già realizzato, alla fi-

<sup>1</sup> A partire dal maggio 2008 si opera in regime di concessione ministeriale pluriennale (prot. nr. 4760 del 5.5.'08). Un ringraziamento va a Claudio Sabbione ed Elena Lattanzi (nonché ora a Rossella Agostino) per il costante incoraggiamento, l'attenzione e il sostegno prestati fin dagli anni '90 alle ricerche sul campo condotte, con varie vicissitudini, da chi scrive in area aspromontana ionica, muovendo in origine dal palizzese.

<sup>2</sup> Oltre che di ricontrolli del poco già noto bibliograficamente (o registrato all'interno dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Calabria) e di singole segnalazioni fornite da persone del posto (vedi oltre).

<sup>3</sup> Sul *modus operandi*, tarato in questi anni prendendo coscienza dei condizionamenti di tipo orografico ed ambientale (in particolare considerato l'uso dei suoli), e sulla conseguente tipologia d'indagine adottata, vedi oltre. Una Mappa generale completa con tutti i siti d'interesse archeologico (recante anche l'indicazione delle aree ad oggi ricognite), insieme ad alcune Carte schematiche di fase, verrà fornita nella seconda parte del presente lavoro.

<sup>4</sup> All'uopo si è allestito un data-base informatico e uno schema di GIS (mirando a georeferenziare mediante GPS submetrici le singole evidenze su base cartografica digitalizzata), puntando inoltre cospicuamente sull'impiego di varie modalità d'indagine proprie del c.d. *remote sensing*. In tal senso, preziosa è risultata la consultazione, oltre che di alcune fotografie aeree e satellitari recanti talune tracce da vegetazione ed umidità meritevoli di verifica *de visu*, della cartografia storica per la ricostruzione della linea di costa, risultata sostanzialmente invariata rispetto all'età antica (a differenza del palizzese, connotato da un arretramento della medesima: si veda ad es. CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, Tav. 9) salvo che in corrispondenza delle foci delle principali fiumare, spesso connotate fino a tutto il XVIII sec.

ne degli anni '90, e successivamente edito<sup>5</sup>, relativamente ai 53 kmq del limitrofo (verso O) territorio del Comune di Palizzi: all'interno di quest'ultimo ricadeva un'area nevralgica in età antica, quella cioè confinaria, e segnata dal corso del fiume *Halex* (odierna f.ra di Palizzi)<sup>6</sup>, tra i territori controllati da epoca arcaica fino ad età ellenistica dalle due *poleis* di *Rhegion* a O e *Lokroi Epizephyrioi* ad E.

Le squadre di 6-8 ricognitori (composte da studenti dell'Ateneo senese<sup>7</sup>, da volontari locali ed archeologi reggini), che annualmente sotto la guida di chi scrive si sono alternate sul posto hanno così potuto a tutt'oggi individuare, schedare e studiare analiticamente<sup>8</sup> una cinquantina di siti archeologici, complessi di siti ed altre evidenze d'età antica. Si tratta di Unità Topografiche<sup>9</sup> riscontrate in questa porzione del comprensorio aspromontano ionico e recanti attestazioni di vita dal Neolitico ad età Bizantina.

da lagune ed acquitrini portuosi, come nel caso in primo luogo di Pantano Piccolo presso Brancaleone Marina e Pantano Grande alla foce della f.ra di Bruzzano (cfr. per intanto CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, Tav. 7).

Uno degli intenti del progetto è quello di poter rendere fruibile anche prima della conclusione del medesimo il relativo data-base (su CD-ROM o in Internet: cfr. <http://studiclassici.lett.unisi.it/materiali/Cordiano/Progetti.html>), pertinente a tutte le schede di sito catalogate dagli anni '90 ad oggi dalla f.ra di Palizzi fino a Capo Bruzzano.

<sup>5</sup> CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*; CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, BROGGI, *Nuove ricerche*; cfr. anche ACCARDO, ANDRONICO, *Palizzi*.

<sup>6</sup> Come mostrato anzitutto in CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, cap. II 2.

<sup>7</sup> Vale a dire Carlo Isola, Piero Gilento, Monica Bacci, Gioia Gaianigo, Elena Insolera, Stefania Russo, Paolo Calvo, Barbara Cardillo.

<sup>8</sup> Lo studio dei materiali ceramici si deve in primo luogo a Simona Accardo (che nel caso di UT 110 si è avvalsa per l'età medioevale della consulenza di Mariangela Preta; alcuni confronti per ceramiche comuni greche e romane si debbono a Monica Bacci), mentre le quattro tavole di disegni in scala, trasferiti in Cad da Elena Insolera e Nicoletta Barocca, si basano sugli schizzi ricostruttivi di Gioia Gaianigo, Elena Insolera, Simona Accardo e Piero Gilento.

<sup>9</sup> Ben 84 invece le UT individuate pochi anni prima nel vicino, pur se meno esteso e nel contempo più scosceso, territorio palizzese, a testimonianza delle crescenti difficoltà di visibilità dei suoli intervenute *in loco* in pochissimi anni.

La numerazione delle schede di sito di seguito presentate, vista l'attiguità della prima zona sottoposta ad indagine e l'unitarietà del progetto di ricerca (mirante negli ultimi anni ad ampliare l'area da esaminare), parte pertanto dalla UT 85.

Si è impiegato, a fini catalogativi, uno schema semplificato di scheda di sito (scheda Unità Topografica), già in gran parte sperimentato (cfr. CORDIANO *et alii*, *Sabatia Stagna* relativamente ai 140 siti d'interesse archeologico della zona rivierasca del Lago di Bracciano in epoca romana), dotato dei seguenti campi: nr. UT, nr. UT provvisoria, Comune, località, tavoletta IGM 1:25.000, IGMx e IGMy, topografia, visibilità (da 0 a 5), descrizione del sito, materiali, periodo, datazione, interpretazione.

Fin dagli esordi è apparso evidente come l'impostazione del lavoro sul campo ed i suoi esiti sarebbero stati fortemente condizionati dal contesto ambientale odierno, caratterizzato, oltre che da un'accidentata orografia (con rilievi di tipo montuoso già a 7 km dalla costa), da vari fenomeni di erosione<sup>10</sup> (con connesse, non infrequenti frane) e dalla ovunque palese preminenza acquisita dal pascolo e dal bosco anche all'interno delle aree sino alla fine degli anni '90 ancora a destinazione agricola. La leggibilità della realtà insediativa di epoca antica, a livello di diagnostica indiziaria<sup>11</sup>, è risultata pertanto non di rado compromessa. Nel caso emblematico della fascia costiera, si tratta dell'esito della concomitanza di erosione ed eventi franosi da un lato ed urbanizzazione selvaggia dall'altro, nonché del progressivo abbandono delle tradizionali colture agricole (e relativi lavori di aratura), ivi comprese, oltre quelle a seminativo, anche quelle di tipo arboreo (vigneti, uliveti e agrumeti)<sup>12</sup>.

In epoca antica l'area oggetto d'indagine ricadeva all'interno della porzione meridionale del territorio controllato lungo la costa, dal VII sec. a.C. fino almeno ad età ellenistica, dalla colonia greca di Locri. Questa proprio allo *Zephyrion akroterion*, in un'area ove ormai risultano documentati anche alcuni piccoli abitati protostorici (quali quello anzitutto di Madonna della Catena: UT 112) a ridosso dei principali approdi meridionali (Pantano Grande, cioè la foce della f.ra di Bruzzano, e Pantano Piccolo presso Brancaleone Marina), aveva avuto la sua primitiva sede prima del definitivo trasferimento più a N<sup>13</sup>.

<sup>10</sup> Presenti anche lungo i bassi rilievi argillosi prossimi alla costa, pur se in maniera meno incisiva rispetto ai veri e propri calanchi visibili a O della non lontana Palizzi Marina (sui quali ad es. CANTARELLA, *Calanchi*).

<sup>11</sup> Sulla metodologia e le varie tipologie di *survey* della moderna Archeologia dei Paesaggi, tenute presenti nel corso delle ricerche in questione (con i dovuti adattamenti causati dai condizionamenti di vario genere di cui sopra), ad es. CAMBI, *Paesaggi*.

<sup>12</sup> Tre i transetti di ricognizione sistematica ad oggi realizzati all'interno del territorio dei Comuni di Brancaleone e Staiti, rispettivamente lungo la sponda sinistra della f.ra di Spartivento, lungo quella destra della f.ra di Bruzzano e sui rilievi collinari che si affacciano lungo la costa tra Capo Spartivento e la f.ra di Bruzzano. Apposite mirate ricognizioni sono inoltre state condotte onde verificare e debitamente integrare, o rettificare, le indicazioni provenienti da cultori ed appassionati locali, quali in primo luogo il Prof. Orlando Sculli di Ferruzzano, Luigi Saccà e Sebastiano Stranges di Palizzi, ai quali va il nostro ringraziamento.

<sup>13</sup> Sulla questione della 'prima Locri' allo *Zephyrion akroterion* e relativi abitati protostorici (alla luce dell'iniziale collaborazione instaurata dai coloni locresi con le genti sicule dell'area), ora CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*.

La rete di case sparse riscontrabile da età arcaico-classica fino alla piena epoca ellenistica sembra poi solo parzialmente soppiantata dall'introduzione di alcune *villae*<sup>14</sup>, frutto delle trasformazioni insediative intervenute in zona nell'ambito del generalizzato processo di 'romanizzazione' dell'Italia antica avviato qui in particolare dopo la fine della guerra annibalica e palese dagli esordi dell'epoca imperiale in poi. Solo successivamente la diffusa frequentazione della zona, dai caratteri insediativi 'precarì', riscontrata per l'alta epoca bizantina sarebbe stata infine affiancata dalla nascita (a seguito in primo luogo della conquista araba della Sicilia?) di nuovi abitati e/o siti a destinazione militare naturalmente fortificati a ridosso dei principali approdi, quali rispettivamente Brancaleone Vecchio (UT 116) e anzitutto Bruzzano Vecchio (UT 133; cfr. però anche UT 96).  
[G.C.]

**UT 85**

**Comune** Brancaleone

**IGM 1:25.000** F. 264 IV NE 'Brancaleone'

**IGMx** 595791

**Visibilità** 0

**Topografia**

Immediatamente a NO della massicciata ferroviaria, pochi metri a S di una casa di recente costruzione.

**Descrizione del sito**

Lo scavo di un pozzo ha comportato in anni recenti il rinvenimento e la distruzione, a 3 m ca di profondità, di una struttura cementizia (alta più di 60 cm: notizia Pietro Callea) connotata da pietrame di media pezzatura sia superiormente che inferiormente. Si tratta verosimilmente dei resti della medesima *via silice strata* parallela e prossima alla costa individuata fin dagli anni '90 più a S<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> A differenza di quanto si riscontra nel vicino palizzese, connotato invece dalla fine del IV sec. a.C. fino ad età annibalica dallo strutturarsi di un'unità cantonale brettia (facente capo all'*oppidum* di Serro Mandi lungo lo Spropoli) la cui fine non necessariamente significò la riacquisizione da parte di Locri Epizefirii della porzione confinaria del suo territorio più meridionale (in merito, CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, capp. II 3-4).

Per un'analisi del sistema insediativo-produttivo realizzato nella prima età imperiale lungo la f.ra di Spartivento, e ruotante intorno alla villa di Stracozzara (UT 98; cfr. anche UT 88 e 97), già CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*.

<sup>15</sup> Cfr. CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, UT 28 e 56 di Tabella 2 e Tav. 7 e CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, fig. 1.

**Periodo** Romano

**Datazione** Età imperiale

**Interpretazione** *Via silice strata*

[G.C.]

**UT** 86

**Comune** Staiti

**IGM 1:25.000** F. 255 III SO 'Africo'

**IGMx** 593718

**Visibilità** 3

**Topografia**

Lungo i due versanti della strada asfaltata comunale che a S si stacca dal bivio per Staiti e conduce a N a loc. Arsentì ed alla fiumara di Bruzzano, lungo i pendii argillosi digradanti verso E ad un'altitudine intorno ai 170 m s.l.m. all'interno di un uliveto secolare.

**Descrizione del sito**

Una serie di inumazioni in fossa terragna affioranti dal terreno e sconvolte dai lavori agricoli (una sola delle quali delimitata da pietre in arenaria) restituiscono, relativamente all'epoca più antica cioè l'età bizantina, i resti di alcune sepolture, una delle quali infantile (sconvolta e contaminata con un'altra: vedi Tav. 1a), e dei relativi corredi (e coperture in tegolame) costituiti da anforette-brocchette in acroma depurata.

Gran parte delle tombe si dispongono intorno ad una struttura muraria ad U relativa ad un piccolo edificio forse di culto (misure e schema planimetrico in Fig. 1).

**Materiali**

- numerosi fr. di medie dimensioni di tegole e coppi;
- 4 fr. di pareti, 1 ansa frammentaria a nastro e 1 fondo lacunoso di brocchetta (Disegno 1a) in cer. bizantina acroma depurata;
- 2 fr. di cer. invetriata;
- vari fr. di cer. comune acroma grezza.

**Periodo I** Medioevale

**Datazione I** Età bizantina

**Interpretazione I** Tombe e chiesa (?)

**Periodo II** Medioevale-Moderno

**Datazione II** Tardo Medioevo-evo moderno

**Interpretazione II** Tombe

[G.C.]

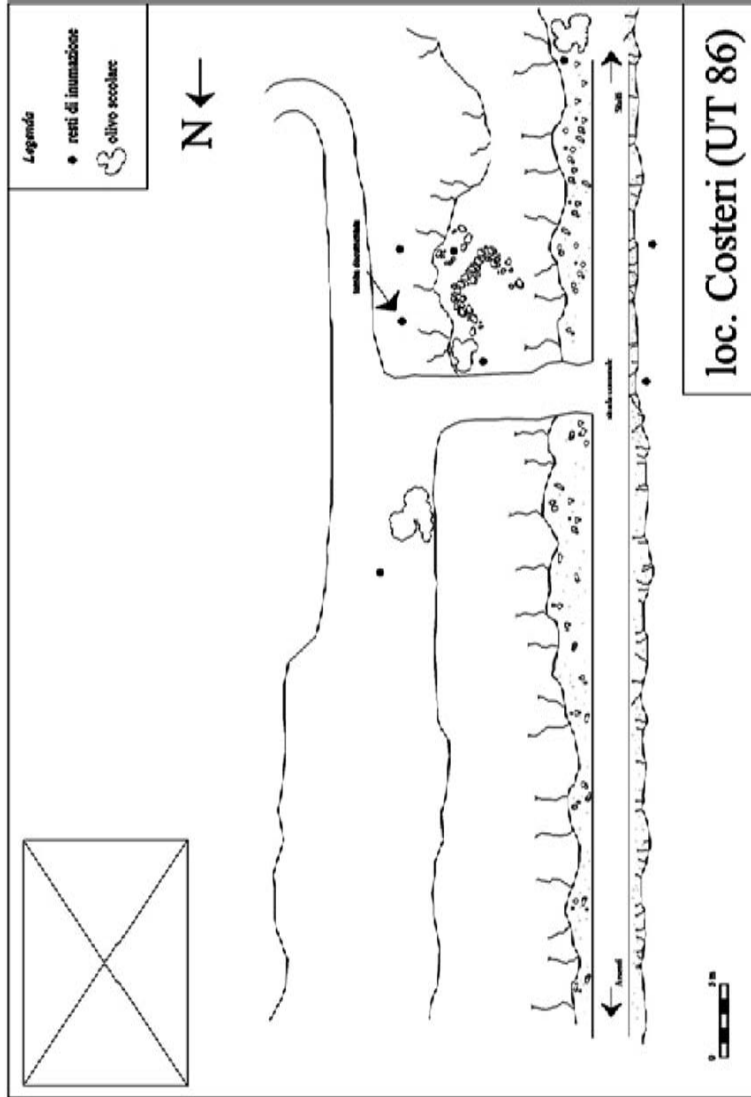


Fig. 1 - UT 86: Schizzo planimetrico (elaboraz. grafica in CAD: P. Gilento)

**UT 87****UT provvisoria 87****Comune** Brancaleone**Località** Casa Alagna**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 594198**IGMy** 4206146**Visibilità** 2**Topografia**

Sulla cima e lungo i fianchi del piccolo rilievo siltoso-arenarico lasciato a pascolo con sommità a 98 m s.l.m., esteso per 50 m da E a O.

**Descrizione del sito**

Lungo i fianchi e lungo la base orientale della collinetta, per un'area connotata da uno spargimento di 75 x 85 m ca, si riscontrano grossi fr. fittili relativi a dolii di età romano-imperiale, che sembrano interessare i rilievi del sito nella sua interezza, ma anche resti di sepolture di epoca successiva, in primo luogo sul versante meridionale.

**Materiali**

- 1 fr. di base e vari di pareti di dolii;
- pochi fr. di anforacei di età romana;
- 6 fr. di coppi;
- 2 fr. di tegoloni romani;
- 1 fr. di ansetta, 1 di ansa a nastro di brocchetta o anforetta e 1 di orlo di forma aperta in cer. bizantina acroma depurata;
- 1 falange di dito di mano (e 2 altri fr. di ossa umane).

**Periodo I** Romano**Datazione I** Età imperiale**Interpretazione I** Magazzino?**Periodo II** Medioevale**Datazione II** Età alto-bizantina **Interpretazione II** Tombe

[G.C.]

**UT 88****UT provvisoria 88****Comune** Brancaleone**Località** Monumenti-Cafone**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 591785**IGMy** 4200897**Visibilità** 4**Topografia**

Lungo la sponda sinistra della f.ra di Spartivento (mediamente a 88 m s.l.m.), sulle terrazze arenarie adibite a pascolo che da E digradano verso la fiumara.

**Descrizione del sito** (da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILLENTO, *Hera-  
kleion akroterion*, 126 ss.)

I resti sono pertinenti ad un sito d'immagazzinamento, di età romana, giuntoci in buono stato di conservazione (dopo il suo abbandono in età imperiale non ha mai subito processi di spietramento nei secoli a seguito ad esem-

pio di arature<sup>16</sup>). Vi si riscontrano<sup>17</sup> quattro terrazze<sup>18</sup> che da E verso O digradano verso il letto del sottostante corso d'acqua, che ha eroso gran parte della terrazza inferiore<sup>19</sup>. Partendo dal basso, la II e la III dovevano essere sostenute da muri a secco con cortine in pietrame di media pezzatura. Tutte e quattro risultano articolate per contenere fino a cinque file di *dolia* (vedi Fig. 2), i cui resti frammentari e le cui relative buche di alloggiamento (114 se ne sono riscontrate, ma la cifra complessiva doveva essere ben superiore)<sup>20</sup> sono tutt'oggi in gran parte visibili; per giunta in sezione lungo la fiumara risulta evidente come, poco al di sotto di questi grossi contenitori fittili interrati, le singole terrazze fossero naturalmente sostruite dal banco roccioso, a profondità in alcuni punti anche inferiori al metro e mezzo.

In particolare, da sottolineare come la ceramica a vernice nera di tipo campano, che si rinviene mista a tegolame anzitutto nell'angolo settentrionale della terza terrazza, parrebbe indiziare la presenza di un più antico e più piccolo insediamento di fine II-inizi I a.C.<sup>21</sup> sulla sola terrazza in questione (meglio, su una parte soltanto di questa) dalle dimensioni, e dalle finalità economiche, ben più ridotte rispetto al sito d'immagazzinamento impiantato successivamente, in epoca con ogni probabilità giulio-claudia, ed articolato su più terrazze.

Sono due le terrazze che sembrano, almeno in parte, differenziarsi dalle altre, vale a dire (partendo dal basso) la prima e la terza: entrambe non avevano solo la mera funzione, a partire dalla prima età imperiale, di alloggiare all'aperto file di *dolia*, poiché restituiscono tra l'altro tegoloni e resti di alcuni muri a secco non atti a sostruire la retrostante superiore terrazza (diversamente quindi da quelli simili di contenimento tra I e II e tra II e III). La prima terrazza però, alla luce del suo complessivo non eccelso stato di conservazione (dovuto alle divagazioni dell'attigua fiumara), restituisce tracce minime di un paio di ambienti delimitati da tali murature, mentre la terza mostra, rispetto in primo luogo alla terrazza che la precede dal basso

<sup>16</sup> È da tempo destinato preminentemente a pascolo, donde la costruzione nella zona più elevata di un riparo per pastori (mentre alla realizzazione nel 1960 di una vasca irrigua non ha mai fatto seguito – fortunatamente – un suo impiego a fini agricoli).

<sup>17</sup> Sia CARROCCIO, MONETTI, *Ricognizioni*, 24 che STRANGES, *Megale Hellas*, 129 erroneamente attribuiscono a tale sito il toponimo Lanzo, documentato solo più a S.

<sup>18</sup> La più elevata, cioè la quarta, è delimitata verso E da un irto pendio roccioso (107 m s.l.m.), determinato da strati rocciosi qui affioranti, che ne costituisce il naturale limite.

<sup>19</sup> E forse per intero una ulteriore più in basso.

<sup>20</sup> Per una potenziale capienza complessiva di almeno 10.260 litri, presumendo *dolia* alti 1,50 m ca. da grosso modo 90 litri l'uno.

<sup>21</sup> Collegato da un sentiero al sito della casa greca (UT 63 di CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, Tab. 2) di IV a.C. presente a NO in loc. Agrilà, lungo la cima dei rilievi sovrastanti la f.ra sull'opposto versante rispetto a loc. Monumenti.

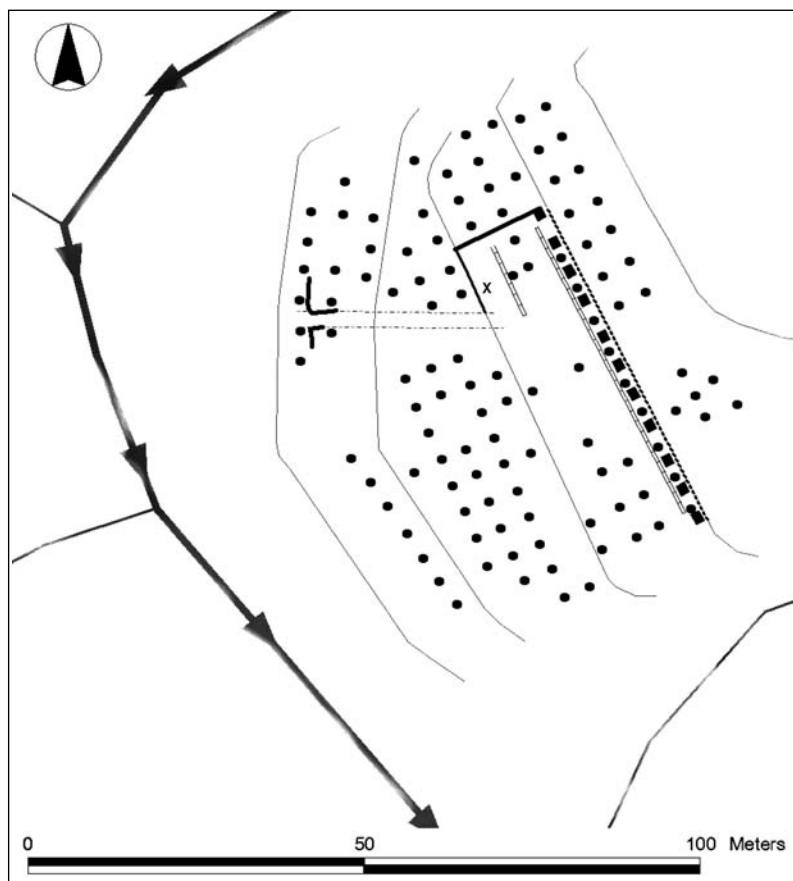


Fig. 2 - UT 88: schizzo planimetrico del 'magazzino' di *dolia* (elaboraz. grafica da GIS: C. Isola) (da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, fig. 4).

*Legenda*

x fr. di macina frumentaria in pietra lavica; a tratteggio, stradello e palizzata (?) sostruttiva della IV terrazza; in tratti spessi, le murature a secco della I e III terrazza; in tratto sottile, il muro in mattoni della III terrazza; le 2 canalette sono rese con un tratto a segmenti.

ed a quella che la delimita in alto, una ben diversa tipologia di strutturazione (Tavv. 2a-b).

Non siamo qui insomma di fronte ad un mero pianoro per l'immagazzinamento all'aperto di *dolia* interrati ed allineati, poiché i due lati lunghi (quello a O propriamente solo nell'angolo settentrionale) presentano al-

trettante canalette rettilinee delimitate da pietre non legate con malta, nelle quali defluiva l'acqua piovana di due probabili tetti affrontati, e più o meno paralleli, ad unico spiovente (Tav. 2b)<sup>22</sup>. La tettoia sul lato orientale (lungo più di 45 m) doveva addossarsi alla retrostante più elevata terrazza e aveva la funzione di tenere al riparo dalle intemperie dieci *dolia* (dal contenuto quindi probabilmente più delicato)<sup>23</sup>, alloggiati uno alla volta a distanze regolari in un unico ambiente, la cui copertura in legno e tegole sul lato E forse poggiava su una palizzata lignea e su quello O su grosse travi portanti probabilmente lignee (di abete?)<sup>24</sup>; queste ultime, che possibilmente dovevano risultare lunghe poco più di 5 m, erano con probabilità sostenute da non dissimili pali infissi nel terreno, inzeppati di pietrame (del quale si rinvennero i relativi cumuli grosso modo a 3 m gli uni dagli altri).

Verso N questa lunga tettoia era delimitata da un muro a secco (con grosse pietre in cortina) che trasversalmente la separava dalla restante minima porzione settentrionale della terrazza, ove tre brevi file di *dolia* erano presenti, come di norma, all'aperto. La lunga struttura al coperto del lato orientale<sup>25</sup> sembra insomma concludersi a settentrione poggiando in fondo su tale muratura. La stessa, sul lato opposto (quello occidentale della terrazza), forse – ma la prudenza è d'obbligo – vede terminare una ben più corta tettoia di lunghezza pari a poco più di 10 m; quest'ultima verso S era delimitata dallo stradello d'accesso che dalla I terrazza risale perpendicolarmente fino alla III, largo poco meno di 2 m.

Insomma, la III terrazza era in gran parte ricoperta da 2 tettoie più o meno parallele, una delle quali, quella più lunga, atta a riparare accuratamente 10 *dolia* dal contenuto particolare; invece dirimpetto il tratto coperto più corto, e di più problematica ricostruzione, poggiava verso O su un muro in mattoni (di 20 x 30 cm l'uno), ormai franato sulla sottostante seconda terrazza (Tavv. 1b e 2a), e presenta tutt'oggi al suo interno i resti di una macina frumentaria in pietra lavica (nello spazio aperto, delimitato dalle tre strutture, si sono inoltre riscontrati 3 *dolia*), quasi si trattasse di un ambiente di vita, per farvi risiedere magari chi fungeva da magazziniere (un *vilicus*?).

In merito alla destinazione d'uso del sito di loc. Monumenti a partire dagli

<sup>22</sup> Pur se la prudenza è al momento d'obbligo nel tentare di ricostruire gli alzati e le coperture, e in particolare quelli connessi alla canaletta più corta.

<sup>23</sup> Solo mirati saggi di scavo potranno forse dircelo in futuro, chiarendo magari contestualmente alcune questioni di natura costruttiva e in generale la destinazione d'uso di gran parte dei *dolia* presenti su tutte e 4 le terrazze.

<sup>24</sup> La disponibilità di grosse e robuste conifere, quali gli abeti, è in area documentata lungo la medesima f.ra di Spartivento (3 km a N di loc. Monumenti, sui rilievi del versante opposto) dalla lavria anacoretica (UT 59) di *Apitachorton* ('l'abetaia') fondata in età bizantina: in merito MINUTO, *Catalogo*, 246-248 e CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, BROGGI, *Nuove ricerche*, cap. II 4.

<sup>25</sup> Una palizzata lignea sosteneva possibilmente la terrazza superiore.

esordi del I sec. d.C., è evidente come con un impegno non eccessivo di natura economica<sup>26</sup>, e puntando alla massima redditività del complesso (donde l'acquisto e il posizionamento di più di 114 *dolia*), un ignoto *dominus* realizzò un centro di immagazzinamento e di stoccaggio dei prodotti anzitutto agricoli che evidentemente qui dovevano confluire copiosi (per la loro temporanea conservazione ed il successivo smistamento fino alla foce della fiumara) da una serie di *fundi* di sua proprietà, che dobbiamo immaginare presenti nei dintorni e sfruttati intensivamente, con considerevoli investimenti nell'impianto probabilmente di culture arboree ed arbustive specialistiche (uliveti – e vigneti – <sup>27</sup> *in primis?*).

A loc. Monumenti, malgrado la posizione arretrata rispetto alla costa, non ci troviamo di fronte ad un centro di produzione (e nella fattispecie neppure di lavorazione) di gran parte almeno delle derrate anzitutto alimentari (di vario genere) prodotte nei dintorni, operazioni entrambe da ritenere svolte altrove<sup>28</sup>; però il sito in questione sembra comunque uno snodo centrale all'interno di un unico, omogeneo sistema di sfruttamento economico a carattere in primo luogo intensivo e finalizzato 'all'export', il cui fulcro 'padronale' parrebbe rappresentato dalla più meridionale (e prossima alle più importanti vie di comunicazione, sia marittime<sup>29</sup> che terrestri) villa di Stracozzara (UT 98), dotata in effetti di annessa, estesa ed articolata *pars rustica*.

L'immagazzinamento dei prodotti che aveva luogo a loc. Monumenti era insomma finalizzato al loro successivo smistamento ed in particolare al loro trasferimento lungo il corso della fiumara nei pressi della costa, da dove

<sup>26</sup> Visti l'ampio impiego in campo edile del legname, anche d'alto fusto, presente abbondantemente in zona e la realizzazione di murature prevalentemente a secco.

<sup>27</sup> È Catone (*agr.* 10) ad aver calcolato come un uliveto, predisposto secondo i canoni da lui indicati, necessitasse mediamente di 100 *dolia* olearia (cifra non dissimile da quella che si riscontra all'aperto lungo le 4 terrazze di loc. Monumenti) e di una estensione complessiva di 240 iugeri (una sessantina di ettari); CARANDINI, *Schiavi*, 166-173, alla luce in part. dell'analisi condotta a Settefinestre, ha anche mostrato come invece, relativamente alla produzione vinaria, il mosto travasato nei *dolia* (dopo una settimana di permanenza in serbatoi in muratura) necessitasse, per completare la propria fermentazione lenta, di esser collocato sì in tali grossi recipienti purché al riparo, possibilmente in un apposito ambiente porticato.

<sup>28</sup> La prima all'interno delle 'fattorie' presenti nei vari *fundi* lungo verosimilmente i pendii a ridosso della f.ra (cfr. UT 76 e fors'anche 61, se non pure 50 e 95 di Tab. 2 di CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*).

<sup>29</sup> In tale prospettiva da sottolineare la quasi contiguità con il non lontano approdo (= *statio* di *Hipporum* ?) presso la foce dello Spropoli (UT 48), che però, oltre ad essere attestato fin dal V sec. a.C., conobbe, a differenza dei siti romani della vallata di Spartivento, una evidente fase di sviluppo, anche insediativo, in età tardo-antica e cioè dalla metà almeno del IV fino agli ultimi anni del V: in merito ora CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, BROGGI, *Nuove ricerche*, capp. II 3-4.

questi venivano in gran parte esportati. Colpisce in tale prospettiva il periodo in cui declinarono sia il 'magazzino' di loc. Monumenti che la villa di Stracozzara (UT 98): il pieno II sec. d.C.<sup>30</sup>.

### Bibliografia

MINUTO, *Catalogo*, 246-248

CARANDINI, *Schiavi*, 166-173

CARROCCIO MONETTI, *Ricognizioni*, 24

STRANGES, *Megale Hellas*, 129

CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, BROGGI, *Nuove ricerche*, capp. II 3-4

CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, 121-142

[G.C.]

### Materiali

- 34 fr. di pareti in cer. d'impasto protostorica (dell'età del Bronzo);
- alcuni grumi argillosi concotti recanti tracce di incannucciata;
- dalla III terrazza: 1 decina di fr. di cer. a v.n. tardo-repubblicana (in generale piccole parti di pareti di forme chiuse ed aperte) databili intorno al II a.C., tra i quali 2 anse lacunose di coppette e 1 piede ad anello di coppetta in campana A (forma Morel 2984b1, del periodo a cavallo tra II e I secolo a.C.) (Disegno 1b);
- una quarantina di anforacei lacunosi (fra i quali, oltre a varie parti di pareti, 1 fr. di puntale cilindrico e specialmente un'ansa lacunosa di Dressel 2-4 di produzione italica, visto l'impasto color rosa-arancio ricco di inclusi micacei e sabbiosi Munsell 5 YR 7/8, e parte di 1 orlo di Dressel 21-22 d'impasto color rosso chiaro Munsell 10 R 6/8);
- fr. medio-grandi di almeno 114 *dolia* (diam. max. ricostruito: m 1,10; due dei resti di pareti individuati recano delle grappe plumbee, tracce cioè di un restauro in epoca antica);
- 1 fr. di tegolone greco;
- alcuni fr. di tegoloni in laterizio (anzitutto dalla III terrazza);
- dalla III terrazza (e dalla II ai piedi della III): vari laterizi romani (30 x 30 x 10 cm);
- 3 fr. di cer. invetriata;
- dalla III terrazza: 1 grosso fr. in pietra lavica di *catillus* di macina frumentaria (Tav. 3a);
- alcuni fr. di cer. da fuoco (tra i quali parte dell'orlo di 1 pentola – Disegno 1c –, per la quale cfr. *SETTEFINESTRE III*, tav. 24 nr. 13 della prima metà del I secolo d.C.);

<sup>30</sup> Il sito della villa di Stracozzara (UT 98) tra i resti più recenti ha restituito solo alcuni fr. di sigillata africana (parte di 1 orlo di piatto tipo Hayes 6B della seconda metà del II d.C. e della parete con decorazione a rotella di una scodella tipo Hayes 7A degli inizi del II d.C.), mentre in loc. Monumenti (UT 88) si è potuto raccogliere solo 1 fr. di orlo di piatto in sigillata africana tipo Hayes 6A (fine I - inizi II d.C.).

- alcuni fr. di cer. comune acroma (tra i quali parte dell'orlo a tesa di un bacino – Disegno 1d –, dell'orlo lievemente rientrante di una coppa – Disegno 2a –, e di 1 scodella – Disegno 2b –: cfr. rispettivamente TERZANI, *Isernia*, 230 n. 55 della II metà del I d.C.; 235 n. 68 del I-II d.C. e FERRARESI, RONCHI, TASSINARI, *Necropoli*, tav. XXXI, fig. 54b della I metà del II d.C.);
- 1 fr. di sigillata africana (parte dell'orlo di 1 piatto della forma Hayes 6A del I-II d.C.).

[S.A.]

**Periodo I** Protostorico**Datazione I** Bronzo**Interpretazione I** Frequentazione**Periodo II** Romano**Datazione II** Età tardo-rep.**Interpretazione II** Casa**Periodo III** Romano**Datazione III** I-II d.C.**Interpretazione III** Magazzino

[G.C.-S.A.]

UT 89

Comune Brancaleone

IGM 1:25.000 F. 264 IV NO 'Palizzi'

IGMx 591387

Visibilità 2

**Topografia**

Ai margini settentrionali (costituiti da arenarie conglomeratiche) del fondovalle argilloso, a 364 m s.l.m. ca, di loc. Campolico<sup>31</sup>, nel campo a seminativo delimitato a O dalla selciata di età moderna, a E da un fabbricato agricolo, a N dai rilievi sovrastanti, a S dal traliccio Enel.

**Descrizione del sito**

Un'area di fr. fittili a media dispersione di 55 x 35 m ca. interessa il campo in questione non lungi da Casa Manti.

[E.I.]

**Materiali**

- 2 fr. di *pithoi*;
- 5 fr. di tegole greche;
- 2 fr. di pareti di cer. comune acroma;

<sup>31</sup> Dal toponimo 'parlante' di matrice grecanico-romanza ('il campo bianco'). Su tale sito, ora anche INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akrotetion*, 506 e n. 35.

- 1 fr. di orlo a mandorla di anfora in depurata chiara del V-IV a.C. (di produzione coloniale; colore Munsell 5 YR 8/4): cfr. BARRA, *Anfore*, tav. III d e *LOCRI IV*, Tav. LXI nr. 197 tipo B (Disegno 2c).

[S.A.]

**Periodo** Greco**Datazione** Età arcaico-classica**Interpretazione** Casa

[S.A.-E.I.]

**UT 90****Comune** Staiti**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 590693**Visibilità** 0**Topografia**

Alla base dello sperone roccioso in calcare, delimitato verso S dalla strada asfaltata (all'altezza del dirimpettaio complesso scolastico del paese).

**Descrizione del sito**

Lungo alcune terrazze tra gli alberi di ulivi (in un'area oggi adibita a immondezzaio), nel corso degli anni '90 vennero rinvenuti «resti di ceramiche attribuibili al Bronzo finale»<sup>32</sup>.

**Materiali**

- alcuni fr. di cer. d'impasto.

**Periodo** Preistorico**Datazione** Bronzo (?)**Interpretazione** Frequentazione

[E.I.-S.R.]

**UT 91****Comune** Bruzzano**IGM 1:25.000** F. 255 III SO 'Africo'**IGMx** 593611**Visibilità** 5**Topografia**

A SE della strada bianca di loc. Annunziata, intorno all'edificio della ex omonima chiesa (134 m s.l.m.), lungo il pendio meridionale in arenaria.

**Descrizione del sito**

Resti di possibili inumazioni con copertura ad embrici, concentrati in alcuni punti e sconvolti da vecchie arature, si sono rinvenuti lungo le terrazze a E della ex chiesa di età post-bizantina.

**Bibliografia**

MINUTO, *Catalogo*, 267-268 (sulla chiesa dell'Annunziata presso Botticella).

<sup>32</sup> STRANGES, SACCÀ, *Nuove acquisizioni*, 22.

**Materiali**

- 1 fr. di coppo;
- 4 fr. di pareti di brocchette o anforette in cer. bizantina acroma depurata.

**Periodo** Medioevale**Datazione** Età Bizantina**Interpretazione** Tombe

[E.I.]

**UT 92****Comune** Staiti**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 592415**Visibilità** 1**Topografia**

Immediatamente a N della chiesa della Madonna di Tridetti, nella porzione di uliveto dal terreno argilloso, digradante da O verso E, delimitata a N ed a O dalla strada bianca Tridetti-Fontana di Tridetti, a ca. 165 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Nei pressi della Chiesa di età normanno-sveva<sup>33</sup>, si riscontra un modesto gruppo concentrato di materiali fittili in pezzi di medie dimensioni.

**Materiali**

- 1 fr. di parete e collo di brocchetta in cer. bizantina acroma depurata;
- 2 fr. di coppi;
- 2 fr. di tegole;
- 1 fr. di parete di cer. comune acroma.

**Periodo** Medioevale**Datazione** Età Bizantina**Interpretazione** Tombe

[E.I.]

**UT 93****Comune** Brancaleone**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 593498**Visibilità** 2**Topografia**

Lungo gli erosi fianchi argillosi adibiti a pascolo (a poco più di 100 m s.l.m.), digradanti a S verso Pantano Piccolo e delimitati ad O dal rilievo sul quale sorge il casale che ha inglobato la chiesa di S. Nicola (135 m s.l.m.) e ad E dal colle di loc. Turco coperto in alto da eucalyptus (con cima a 178 m s.l.m.).

**UT provvisoria 93****Località** Fracasso-Turco-S. Nicola**IGMy** 4205472

<sup>33</sup> ORSI, *Chiese basiliane*, 63 ss.; GARZYA ROMANO, *Calabria*, 320 ss.

**Descrizione del sito**

Il sepolcreto, in uso secondo gli abitanti del luogo fino all'800 ed esteso per almeno 220 m da E a O e per lo meno per 170 da N a S, occupava questo avvallamento fin da età bizantina. Da segnalare i resti di una probabile inumazione (consistenti essenzialmente nella fossa a pianta rettangolare delimitata da pietre calcaree facciavista verso l'interno) e stando al Romeo<sup>34</sup> nella parte settentrionale, cioè in proprietà Patti, quelli di scheletri umani e di una croce in metallo.

[G.C.]

**Materiali**

- una decina di fr. molto minuti di cer. comune acroma poco depurata;
- 2 fr. di tegole;
- 2 fr. di coppi;
- alcuni fr. di cer. bizantina acroma depurata.

[S.A.]

**Periodo I** Medioevale**Datazione I** Età bizantina**Interpretazione I** Sepolcreto**Periodo II** Medioevale-Moderno-Contemporaneo**Datazione II** Tardo Medioevo-età moderna e contemporanea**Interpretazione II** Cimitero

[G.C.-S.A.]

**UT 94****Comune** Brancaleone**IGM 1:25.000** F. 264 IV NE 'Brancaleone'**IGMx** 597242**Visibilità** 2**Topografia**

Lungo i rilievi argillosi adibiti a pascolo, digradanti in direzione N verso la fumara di Bruzzano, ad un'altitudine di ca. 40 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Si rintracciano lungo il declivio resti affioranti, per poco meno di 20 m, di un muro in pisé (largo poco meno di 80 cm) con cortine in pietrame, orientato grosso modo N-S. Si tratta probabilmente della continuazione (visto l'allineamento) verso N, in direzione di Pantano Grande, di uno dei muri paralleli che discende verso settentrione dal sito fortificato alto-ellenistico di Serro Rocchette (UT 113).

**Periodo** Greco**Datazione** Età alto-ellenistica**Interpretazione** Sito fortificato

[E.I.]

<sup>34</sup> ROMEO, *Santa Maria*, 159.

**UT 95****UT provvisoria 95****Comune** Brancaleone**Località** Torre Galati (a NE di)**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 593174**IGMy** 4200942**Visibilità** 3**Topografia**

All'interno di un uliveto, lungo i pendii poco scoscesi di una collinetta di formazione arenarica delimitata a N da una strada bianca, nonché all'interno di una vigna (di recente impianto) attigua verso NE, fino al salto di quota meridionale.

**Descrizione del sito**

Un'area di fr. fittili pertinente ad insediamenti succedutisi nel tempo sulla collinetta (Tav. 3b) si estende dalla strada bianca a N fino alla scarpata arenarica verso S per ca. 60 m (concentrazione). Lo spargimento, emerso durante le ricognizioni dell'ottobre del 2006 e del 2007, interessa l'uliveto a S ed a NE l'attigua vigna di recente impianto per un fronte di ca. 120 m, ad un'altitudine compresa tra i 176 ed i 168 m s.l.m.

**Bibliografia**

STRANGES, *Ritrovamenti*, 37 («ceramiche eneolitiche»); CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, 135 n. 49 e fig. 1.

[G.C.]

**Materiali**

- 1 fr. di cer. d'impasto protostorica (parte di parete di ciotola-coperchio con tracce di presa: Disegno 2d);
- parte di 1 orlo di olla da fuoco (simile a *SETTEFINESTRE III*, tav. 29 dis. 21, databile al II d.C.) (Disegno 3a);
- alcuni fr. di mattoni in laterizio;
- vari fr. di coppi e tegoloni romani;
- alcuni fr. di cer. comune acroma di età romana;
- pochi fr. di anforacei;
- 1 fr. di orlo assai eroso di scodella in sigillata africana (probabile imitazione A), tipo Hayes 103 A di fine V- seconda metà VI d.C. (Disegno 3b);
- 2 fr. di anse a nastro e 2 di pareti di brocchetta o anforetta in cer. bizantina acroma depurata;
- alcuni fr. di cer. invetriata.

[S.A.]

**Periodo I** Preistorico**Datazione I** Bronzo**Interpretazione I** Frequentazione**Periodo II** Romano e tardo-antico**Datazione II** II d.C. e V-VI d.C.**Interpretazione II** Casa**Periodo III** Bizantino

**Datazione III** Età tardo-bizantina

**Interpretazione III** Extrasito di UT 96

[G.C.-S.A.]

**UT 96**

**Comune** Brancaleone

**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'

**IGMx** 593255

**Visibilità** 2

**Topografia**

All'interno dell'uliveto, lungo il pianoro di formazione arenarica (195-170 m ca. s.l.m.) terrazzato delimitato dalla sovrastante strada bianca a NO e dalla scarpata rocciosa verso SE.

**Descrizione del sito**

Il sito (noto come Serro delle Mura di S. Leo nella Pianta Topografica del Feudo di Brancaleone col suo Casale di Stajti in Provincia di Calabria Ultra redatta nel 1781 da Tomaso Rajola)<sup>35</sup>, possibilmente è stato fortificato<sup>36</sup> dai Bizantini, all'epoca delle scorrerie promosse dagli Arabi di Sicilia (IX-X sec.: donde probabilmente l'odierno limitrofo toponimo Galati derivato da Qal'at). Esteso per 120 m di lunghezza e 80 ca. di larghezza, risulta privo di tracce di murature perimetrali lungo la scarpata sud-orientale e doveva presentare una serie di ambienti sul margine nord occidentale addossati e parzialmente ricavati nel banco roccioso (Tav. 4a) e verso SE completati con murature di difficile interpretazione<sup>37</sup>.

Dalla zona di Galati Superiore provengono un *follis* emesso dall'imperatore Leone VI (886-912) ed uno di Costantino VII/Zoe (914-919)<sup>38</sup>.

**Periodo** Bizantino

**Datazione** Età tardo-bizantina

**Interpretazione** Sito fortificato

[G.C.]

**UT 97**

**Comune** Brancaleone

**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'

**IGMx** 593516

**Visibilità** 2

**UT provvisoria 97**

**Località** Stracozzara-Gelsobianco-Muraglie

**IGMy** 4199384

<sup>35</sup> CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche*, Tav.7.

<sup>36</sup> Topograficamente e per dimensioni cfr. il castello di Calanna a N di Reggio (MARTORANO, *Chiese e castelli*, 65-66).

<sup>37</sup> Si ignora se da qui provengano i blocchi squadrati in arenaria chiara reimpieggiati alla base della non lontana Torre Galati-Genoese in età moderna (cfr. CARROCCIO MONETTI, *Ricognizioni*, 24 nr. 36).

<sup>38</sup> PROCOPIO, *Monete bizantine*, 281; GUZZETTA, *Calabria Bizantina*, 260.

**Topografia**

Terrazze argillose ora adibite a pascolo, digradanti per 75 m ca. da NE a SO in direzione della fiumara di Spartivento dai 90 ai 70 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Sono individuabili i resti di quattro terrazze delimitate in basso da murature a secco formate con pietrame di medio-grande pezzatura sui rilievi retrostanti la villa di Stracozzara (UT 98) immediatamente ad E, fin quasi alla sommità del colle (Tav. 4b). Il sito restituisce una copiosa messe frammentaria di anfore e laterizi e in parte anche di *dolia*, oltre che di ceramica comune.

**Bibliografia**

CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*.

[G.C.]

**Materiali**

- alcuni fr. di laterizi (anche con tracce di malta);
- 2 fr. di coppi;
- vari fr. di *dolia*;
- numerosi fr. di anforacei (tra i quali 2 di pareti e 1 tappo);
- 1 fondo lacunoso in cer. comune acroma (Disegno 3c).

[S.A.]

**Periodo Romano**

**Datazione** Età imperiale

**Interpretazione** Magazzino

[G.C.-S.A.]

**UT 98**

**Comune** Brancaleone

**IGM 1:25.000** F. 264 IV NO 'Palizzi'

**IGMx** 593270

**Visibilità** 4

**Topografia**

All'interno dell'uliveto lungo i pendii argillosi digradanti verso O in direzione della fiumara di Spartivento ad un'altitudine compresa tra i 45 e i 50 m s.l.m.

**Descrizione del sito** (da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, 123 ss.)

Una dimora signorile<sup>39</sup> è riscontrabile<sup>40</sup> a partire almeno da età giulio-

**UT provvisoria 98**

**Località** Stracozzara-Gelsobianco-Muraglie

**IGMy** 4199342

<sup>39</sup> Stracozzara è un toponimo archeologicamente 'parlante'; è per giunta SABBIONE, *Tavole*, 295 a rammentare l'altra emblematica denominazione odierna data alla località (c.da Muraglia).

<sup>40</sup> Nota per sommi capi in bibliografia: SABBIONE, *Tavole*, 295; CARROCCIO MONETTI, *Ricognizioni*, 24 (nr. 35); *Archiv. Soprint. Archeol. Calabria* prot. nr. 5099 del 15.3.1999; ACCARDO, *Villae*, 201 e SCULLI, *Vitigni*, 45.

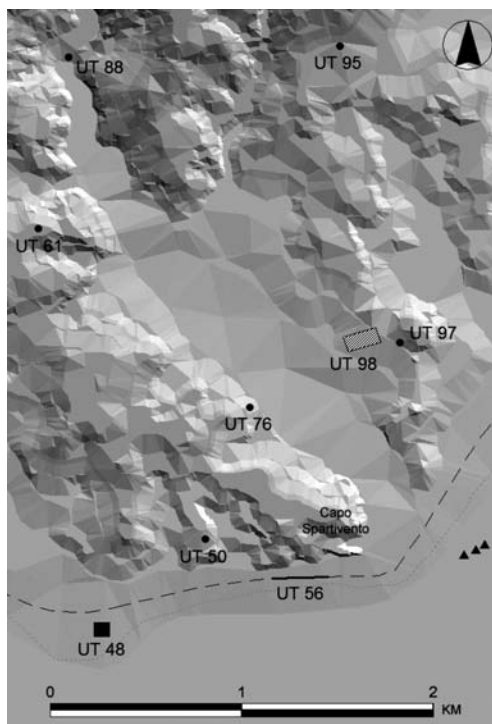


Fig. 3 - Gli insediamenti di età romana presso la f.ra di Spartivento (elaboraz. grafica da GIS di C. Isola sulla base dei dati cartografici IGM 25/V, f. 264 IV NO, aut.ne 6048 del 7.5.'05; da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, fig. 1).

*Legenda*

● siti sparsi; ▲ scogli; ■ l'approdo presso la foce della f.ra di Spropoli (UT 48); a tratteggio sottile l'odierna linea di costa; a tratto discontinuo (salvo che per UT 56) la *via silice strata Regio-Tarentum*.

claudia lungo i rilievi orientali che digradano verso la zona della foce della fiumara di Spartivento e che controllano la parte più ampia della relativa pianura alluvionale nel tratto per l'appunto più prossimo al mare. Il fabbricato, forse a terrazze, orientato SO-NE, doveva occupare un'area di almeno un ettaro e mezzo (lungo il lato meridionale il suo fronte si può seguire sul terreno, ad un'altitudine intorno ai 30 m s.l.m., grosso modo per 150 m) e presentava pavimenti in cocciopesto, ambienti porticati<sup>41</sup> e nell'angolo sud-occidentale<sup>42</sup> reca ancora la base di quattro pilastri a pianta quadrata (con lato di 80 cm, a 3 m l'uno dall'altro) con cortine in laterizio (Tav. 5a) che dovevano delimitare un portico perimetrale arcuato.

Un grosso investimento, atto a realizzare una vasta dimora dotata sia di *pars rustica* che di *pars urbana* (quest'ultima per permettere al *dominus* di risiedervi, anche solo occasionalmente), parrebbe esser quindi stato promosso nel corso della prima età imperiale probabilmente da un facol-

<sup>41</sup> Gran parte del plinto fittile – misurante ca. 40 cm di lato (e 20 di h.) – di una colonna venne qui rinvenuto nel corso degli anni '80 da Sebastiano Stranges e Luigi Saccà.

<sup>42</sup> Presso un affioramento di un dissestato piano di calpestio in cocciopesto.

tosio *civis Romanus* che si premurò di acquisire il possesso di parte, per lo meno rilevante, del tratto finale della fiumara in questione e di ristrutturare i *fundus* in area da lui acquisiti all'interno di un unico sistema economico-produttivo, incentrato sulla villa di Stracozzara (UT 98) ed adiacenze (UT 97) e verosimilmente articolato con un gruppo di insediamenti sparsi. Colpisce in tale prospettiva il periodo in cui declinò sia il 'magazzino' di loc. Monumenti (UT 88) che la villa di Stracozzara: il pieno II sec. d.C.

La villa di Stracozzara, con il suo probabile sistema economico-produttivo lungo la vallata alle spalle dell'*Herakleion akroterion* (Fig. 3), non sembra insomma come tale esser sopravvissuta alla crisi del II sec. d.C., né tanto meno essere stata anche solo interessata (magari insieme al sito di loc. Monumenti: UT 88) da una qualche 'rinascita' in età tardo-antica (pur se una frequentazione più o meno sporadica per l'età tardo-bizantina è documentata numismaticamente).

### Bibliografia

PROCOPIO, *Monete bizantine*, 281;

SABBIONE, *Tavole*, 295;

GUZZETTA, *Calabria bizantina*, 260;

CARROCCIO MONETTI, *Ricognizioni*, 24 (nr. 35);

*Archiv. Soprint. Archeol. Calabria* prot. nr. 5099 del 15.3.1999;

ACCARDO, *Villae*, 201;

SCULLI, *Vitigni*, 45;

CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, 121-142 e fig. 1.

[G.C.]

### Materiali

- alcuni fr. di sigillata italica;
- pochi fr. di cer. a pareti sottili;
- alcuni fr. di sigillata africana (parte di 1 orlo di piatto tipo Hayes 6B della seconda metà del II d.C. e della parete con decorazione a rotella di una scodella tipo Hayes 7A degli inizi del II d.C.);
- 2 fr. di pareti di anfore e 1 fr. dell'orlo di una Dressel 7-11 di produzione spagnola (fine I a.C./I d.C.);
- 3 fr. di pareti in cer. comune acroma;
- 1 fr. di orlo di bacile fittile;
- 1 fr. di ansetta vitrea;
- 1 fr. di lucerna acroma;
- vari fr. di laterizi;
- plinto fittile lacunoso (misurante ca. 40 cm di lato e 20 di h.);
- *follis* anonimo della classe C (1042-1050 ca.).

[S.A.]

**Periodo I** Romano**Datazione I** Età imperiale**Interpretazione I** Villa**Periodo II** Bizantino**Datazione II** Età tardo-bizantina**Interpretazione II** Frequentazione

[G.C.-S.A.]

UT 99

**Comune** Brancaleone**IGM 1:25.000** F. 264 IV NE 'Brancaleone'**IGMx** 597257**Visibilità** 2**Topografia**

Lungo la parte alta della parete in arenaria del versante orientale del piano-oro di Serro Rocchette, nonché alla base della medesima nel campo un tempo seminato ed oggi tenuto a pascolo.

**Descrizione del sito**

Una croce (20 x 35 cm ca.) incisa nella roccia si riscontra lungo lo strapiombo a poco più di 1 m dalla cima (posta a 97 m s.l.m.). Alla base, un anfratto (antropizzato?) risulta ormai franato. Uno spargimento di non molti frammenti ceramici forse pertinenti al citato riparo è pressoché attiguo lungo le scoline del campo, assai eroso, un tempo adibito a seminativo.

**Materiali**

- 3 ffr. di pareti di brocchette o anforette in cer. bizantina acroma depurata;
- 1 fr. di cer. ingobbiata;
- 1 fr. di coppo.

**Periodo** Medioevale**Datazione** Età Bizantina**Interpretazione** Frequentazione

[E.I.]

UT 100

**Comune** Ferruzzano**IGM 1:25.000** F. 255 III SE 'Ferruzzano'**IGMx** 594894**Visibilità** 4**Topografia**

Lungo il versante orientale dei pendii arenarico-siltitici orientati grossomodo NE-SO e digradanti verso la vallata della fiumara di Bruzzano, a mezza costa.

**Descrizione del sito**

L'attuale selciata (pavimentata in epoca imprecisabile) in uso quale strada bianca diretta da Ferruzzano a Bruzzano Vecchio, variamente larga più di 2 m, è ricavata all'interno di un taglio viario percepibile in tre tratti (lungi da N rispettivamente 240, 85 e 150 m ca.), per altezze variabili, lungo il

UT provvisoria 168+172

**Località** Serro Rocchette**IGMy** 4204369

UT provvisoria 102-108

**Località** Schiavone-Imperatore**IGMy** 4209851

versante occidentale, da quota 285 a 200 m ca. s.l.m. (Tav. 5b).

Da notare come l'asse viario servisse a S il sito fortificato bizantino presso Bruzzano Vecchio (UT 133) e immediatamente a E gli insediamenti greco-romani e bizantini di loc. Schiavone (UT 108 e 110).

### **Bibliografia**

SCULLI, *Palmenti*, 30 e 54;

ANDRONICO, *Viabilità*, 199 (che in merito all'età di costruzione di tale «tratto rettilineo ... conservato nei dintorni di Ferruzzano» ritiene sia «compresa fra l'età romana ed il Medioevo»).

**Periodo** Medioevale

**Datazione** Età Bizantina (?)

**Interpretazione** Taglio viario

[S.R.-P.C.]

**UT 101**

**Comune** Bianco

**IGM 1:25.000** F. 255 III SE 'Ferruzzano'

**IGMx** 600068

**Visibilità** 0

**Topografia**

Tra la massicciata ferroviaria e la SS ionica, all'altezza grosso modo del km 71.

**Descrizione del sito**

All'ingresso dell'attuale Casa Condemi, è presente, riutilizzato quale base per vasi da fiori, l'abaco (del diametro di poco inferiore ai 60 cm) in calcare di un capitello dorico (con rigonfiamento di età tardo-classica) rinvenuto nel dopoguerra (tra il 1953 e il 1954) nell'ambito dei lavori di realizzazione dell'attuale variato percorso in tal punto della SS ionica (Tavv. 6a-b). Un testimone, all'epoca bambino, lo notò a copertura di un ampio cilindro contenente alcuni metri più in basso alcune monete del diam. di ca 2 cm. Lo stesso (Dott. Giuseppe Romeo) sulla base di una qualche lettura della legenda le definisce 'borboniche' (poiché la stessa recava «BORBON o qualcosa di simile»), con patina color 'rame' e con effigiate singole teste e in un caso un cavallo, del diam. di ca. 2 cm<sup>43</sup>.

Non lontano dal punto del rinvenimento, lungo la sottostante spiaggia al di là della scarpata a ridosso della massicciata ferroviaria chi scrive intravide una fila di grossi blocchi lapidei divelti nel corso degli anni '90 non più rintracciati.

<sup>43</sup> Alla luce delle dimensioni, dei tipi, del probabile metallo (bronzo?), ci si chiede se non si sia di fronte a nominali (Tav. 7a) della serie enea emessa a inizi III a.C. da parte di Locri Epizefirii con D/ testa di Atena e R/ Pegaso in volo, sotto ΑΟΚΡΩΝ (diam. 24 mm: cfr. *SNG ANS 573*; *LOCRI IV*, nr. 366 a p. 353 ma anzitutto POZZI PAOLINI, *Monetazione*, 293, serie 7), alla luce in primo luogo della cosiddetta legenda 'BORBON'.

**Periodo** Greco**Datazione** Età alto-ellenistica (?)**Interpretazione** Teca (*thesauros* ?)

[G.C.]

**UT** 102**Comune** Brancaleone**IGM** 1:25.000 F. 264 IV NO 'Palizzi'**IGMx** 592872**Visibilità** 2**Topografia**

Ai margini settentrionali di un campo arato, lungo il pendio di matrice argillosa, a poco più di 70 m s.l.m. lungo un sentiero.

**Descrizione del sito**

Il rinvenimento di 2 fr. fittili in un unico punto potrebbe indiziare la presenza di una sepoltura.

**Materiali**

- 1 fr. di ansa di brocchetta in cer. bizantina acroma depurata;
- 1 fr. di tegola.

**Periodo** Bizantino**Datazione** VI-VIII d.C.**Interpretazione** Tomba

[E.I.]

**UT provvisoria** 149**Località** Pirginara**IGMy** 4199930**UT** 103**Comune** Staiti**IGM** 1:25.000 F. 255 III SO 'Africo'**IGMx** 591702**Visibilità** 2**Topografia**

All'interno di un pianoro terrazzato calcareo lungo da N a S 60 m, a ca. 260 m s.l.m., a picco su tre lati (salvo che verso O, dove risulta attiguo ai sovrastanti pendii boschivi) occupato da un uliveto, delimitato verso N dal vallone Furia.

**Descrizione del sito**

Si è riscontrata la presenza di un'area di fr. fittili a medio-alto spargimento (per una superficie di 300 mq) relativo ad un insediamento antico da collocare ai piedi dei rilievi occidentali.

**Materiali**

- pochi fr. di cer. comune acroma di età romana;
- alcuni fr. di tegole romane (e di 1 tegolone greco);
- 3 fr. di coppi;
- ciottolo ovale (macina a mano?).

**Periodo** Romano**Interpretazione** Casa

[G.C.]

UT 104

Comune Bruzzano

IGM 1:25.000 F. 255 III SE 'Ferruzzano'

IGMx 597696

Visibilità 4

**Topografia**

Lungo la sponda destra del torrente omonimo, all'interno di due campi argillosi attigui (ormai adibiti solo a pascolo), separati tra settentrione e meridione da un filare di arbusti, ad un'altitudine compresa tra i 30 e i 40 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Un'area di frammenti fittili con spargimento da N a S superiore agli 80 m interessa i rilievi più bassi e dilavati digradanti verso il torrente all'interno di un unico fondo denominato dagli abitanti del luogo 'arie murate'.

Le arature con mezzi meccanici hanno portato alla distruzione in anni passati di una serie di spesse murature in cementizio con cortine in pietrame di media pezzatura e laterizi (pertinenti probabilmente ad una cisterna visibile a mo' di rudere fino all'ultima guerra), i cui principali spezzoni sono stati accatastati lungo il filare di arbusti che separavano i due campi. Tutt'oggi percepibili, ad una ventina di m a N di tale filare, sono le tracce in tre punti di un allineamento murario (Tav. 7b) appena affiorante dal suolo (possibilmente pertinente alla cisterna in questione).

[G.C.]

**Materiali**

- 1 fr. di base di *pithos*;
- parte di anfora con orlo a sezione triangolare (cfr. *LOCRI IV*, tav. LXIII del III sec. a.C.);
- 1 ansa frammentaria di Dressel 1;
- alcuni fr. di laterizi;
- pochi fr. di cer. da fuoco;
- 1 fr. di sigillata italica.

[S.A.]

**Periodo I Greco****Datazione I** Età alto-ellenistica**Interpretazione I** Casa**Periodo II Romano****Datazione II** Età tardo-repubblicana / imperiale**Interpretazione II** Villa

[G.C.-S.A.]

UT 105

Comune Brancaleone

IGM 1:25.000 F. 264 IV NO 'Palizzi'

UT provvisoria 162

Località Monumenti

**IGMx** 591808**IGMy** 4200799**Visibilità** 3**Topografia**

Sulla sponda sinistra della fiumara di Spartivento a ridosso del greto argilloso, alla base di una serie di terrazze (a 70 m s.l.m.).

**Descrizione del sito**

Un muro in cementizio, prevalentemente rettilineo, ad andamento N-S lungo nel tratto conservato 3,60 m (curvante verso E nella sua porzione meridionale e da ritenere più lungo verso N) affiora lungo la terrazza più prossima al letto della fiumara. Se ne conserva parte della cortina interna, resa con pietrame di media pezzatura e laterizi, rivestita da spesso intonaco (malta idraulica?) presente anche in stato frammentario nelle immediate adiacenze. Il vano, dal medesimo delimitato, doveva presentare sull'opposto lato orientale una non dissimile muratura parallela a chiusura, ormai ricoperta dalla frana della sovrastante terrazza (Tav. 8a).

**Periodo** Romano**Datazione** Età imperiale (cfr. UT 88)**Interpretazione** Sito produttivo

[G.C.]

**UT** 106**UT provvisoria** 167**Comune** Brancaleone**Località** Serro Rocchette (a S di)**IGM** 1:25.000 F. 264 IV NE 'Brancaleone'**IGMx** 597349**IGMy** 4204093**Visibilità** 2**Topografia**

Lungo i fianchi meridionali argillosi (a 60 m s.l.m.) dei rilievi di Serro Rocchette, a ridosso di una scolina diretta al sottostante fosso imbrigliato sfociante in mare al km 65 della SS ionica, in un'area a pascolo destinata in precedenza a seminativo.

**Descrizione del sito**

Un'area di pochi grossi frr. fittili (per un'ampiezza di 12 mq ca.) si coglie intorno e dentro la scolina in un punto meno scosceso e più pianeggiante lungo i citati fianchi erosi.

Una serie di blocchi litici allineati a metà degli anni '80 sono stati all'epoca divelti con mezzi meccanici (e scaricati nella f.ra di Bruzzano) nel costruire il canale di scolo in cemento per conto del consorzio di bonifica<sup>44</sup>.

Uno degli operai inoltre rinvenne parte di una trabeazione litica conservata per una lunghezza di 50 cm ca., dotata superiormente di una fascia alta 20 cm recante tracce alternate di triglifi e metope privi di decorazione (notizia O. Sculli).

<sup>44</sup> SCULLI, *Palmenti*, 52 («fu distrutto il tracciato di un tempio greco-arcaico»).

**Bibliografia**SCULLI, *Palmenti*, 52INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*, 506 e n. 37**Materiali**

- 5 grossi fr. di tegole greche;
- 1 fr. di tesa di *pithos* (I metà III a.C.: cfr. *LOCRI IV*, tav. LXXIX n.249) e  
1 fr. di orlo di grande recipiente da dispensa di età ellenistica

**Periodo** Greco**Datazione** Età alto-ellenistica**Interpretazione** Edificio (sacro?)

[G.C.]

UT 107

UT **provvisoria** 153**Comune** Brancaleone**Località** Serro Rocchette (a E di)**IGM 1:25.000** F. 264 IV NE 'Brancaleone'**IGMx** 597417**IGMy** 4204238**Visibilità** 1**Topografia**

Lungo i fianchi settentrionali argillosi (particolarmente erosi e sconvolti a causa della costruzione del depuratore comunale) del rilievo sommitale più alto di Serro Rocchette (a 90 m s.l.m.).

**Descrizione del sito**

Pochi fr. sporadici di età antica si rinvennero nella terra smossa misti a materiali edili contemporanei. La loro pertinenza alla sommità prospiciente la costa ed in posizione dominante rispetto agli attigui rilievi induce a chiedersi se il sito sommitale non avesse destinazione non abitativa.

**Bibliografia**INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*, 507 e n. 39.

[E.I.]

**Materiali**

- 1 fr. di un'ansetta orizzontale a bastoncino di *kylix* a v.n. di produzione coloniale (Munsell 7/5 YR 8/4: cfr. forma nr. 8 tav. XLIV di *LOCRI IV* della seconda metà VI a.C.);
- 1 fr. di parete di forma aperta a v.n. di produzione coloniale (Munsell 7/5 YR 8/4);
- 1 fr. di attacco di ansa a bastoncino in cer. comune acroma;
- pochi fr. di tegole greche.

[S.A.]

**Periodo** Greco**Datazione** Età arcaico-classica**Interpretazione** Extrasito

[E.I.-S.A.]

**UT 108****Comune** Ferruzzano**IGM 1:25.000** F. 255 III SE 'Ferruzzano'**IGMx** 594724**Visibilità** 3**Topografia**

In un'area incolta adibita ora a pascolo, caratterizzata da affioramenti arenarico-siltitici, lungo il pianoro (ad una quota di poco più di 220 m s.l.m.), ai piedi dello sperone roccioso terrazzato con muretti a secco.

**Descrizione del sito**

Si coglie, lungo il pianoro che affaccia sull'ampia vallata della fiumara di Bruzzano, un'area di fr. fittili sparsi per quasi 100 m da NE in alto verso SO in basso, con concentrazione di laterizi e grossi fr. fittili (8/10 per mq) nella parte sommitale del sito alla base dei rilievi rocciosi.

**Bibliografia**

INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*, 506 e n. 36.  
[E.I.]

**Materiali**

- 2 fr. di orli a tesa di *pithoi* (prima metà III a.C.: cfr. *LOCRI IV* tav. LXXIX nr. 249) (Disegno 3d);
- 1 fr. di tesa cordonata di dolio (probabilmente tardo-repubblicano) (Disegno 4a);
- 1 fr. di cocchiopesto;
- 1 nucleo di malta;
- vari fr. di tegole di tipo greco (di metà IV-III a.C.: cfr. *LOCRI IV*, tav. XCIV nrr. 17 e 19) e romano;
- 2 fr. di coppi;
- 1 peso da telaio fittile a forma tronco-piramidale con foro passante (di età alto-ellenistica) (Tav. 8b);
- abbondante cer. comune acroma (tra cui 1 fr. di ansa a nastro di broccanforetta del III a.C.: cfr. *LOCRI II* tav. XLV nr. 399);
- 1 fr. di orlo di anfora Dressel 1C (fine II-I a.C.) e 2 pareti lacunose di anforacei (Disegno 4b);
- 2 fr. di pareti di cer. da fuoco;
- 2 fr. di pareti cer. invetriata.

[S.A.]

**Periodo I** Greco**Datazione I** Età alto-ellenistica**Interpretazione I** Casa**Periodo II** Romano**Datazione II** Età tardo-repubblicana**Interpretazione II** Casa

**Periodo III** Medioevale**Interpretazione III** Frequentazione

[E.I.-S.A.]

**UT** 109**Comune** Brancaleone**IGM 1:25.000** F. 264 IV NE 'Brancaleone'**IGMx** 594853**Visibilità** 3**Topografia**

Lungo un pendio di formazione arenarica incolto ormai adibito a pascolo delimitato a S-SO dalla SS ionica 106 e a NO dal v.ne Cannizzolo ad una quota di ca. 40 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Un grosso spargimento di fr. fittili (anzitutto laterizi e ceramica) soprattutto nella porzione sommitale del campo (verso NE) si coglie per un fronte da SO a NE superiore ai 150 m. Lo spargimento è forse dovuto in primo luogo alla distruzione a seguito di lavori con mezzi meccanici effettuati probabilmente (come attesta un cartello abbandonato) nel 2006 a fini edili. I lavori sopra citati sono stati realizzati nella parte più a monte dell'UT stessa ed è da ipotizzare quindi lo spargimento della terra di risulta nella parte sottostante.

**Bibliografia**

INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*, 507 e n. 40.

[E.I.]

**Materiali**

- 3 fr. di tegole romane;
- 1 fr. di piede ad anello di coppa in cer. attica a v. n. Munsell 5 YR 7/6 (simile a *LOCRI IV*, tav. XLVII n. 60 del pieno IV a.C.) (Disegno 4c);
- 1 fr. di parete erosa in depurata chiara;
- 1 fr. di parete di anforaceo con ingobbio grigio-verdastro;
- 1 fr. di orlo estroflesso di olla da fuoco (cfr. *LOCRI II*, tav. XXXI n. 310 del IV-III a.C.);
- una ventina di fr. di pareti ed 1 di orlo a tesa in cer. comune acroma;
- 4 fr. di laterizi;
- 1 fr. di coppo.

[S.A.]

**Periodo I** Greco**Datazione I** Età classica**Interpretazione I** Casa**Periodo II** Greco**Datazione II** Età alto-ellenistica**Interpretazione II** Casa

**Periodo III** Romano

**Datazione III** Età tardo-rep./imp.

**Interpretazione III** Casa

[S.A.-E.I.]

**UT 110**

**Comune** Ferruzzano

**IGM 1:25.000** F. 255 III SE 'Ferruzzano'

**IGMx** 594858

**Visibilità** 2

**Topografia**

Lungo lo stretto pianoro arenarico-siltitico (con sommità a 299 m s.l.m.) ricoperto di rovi ed in particolare lungo la sua estremità sud-occidentale.

**Descrizione del sito**

Un'area di fr. fittili a medio-alta dispersione si è rinvenuta per una superficie di più di 40 x 45 mq, mentre altri fr. si rinvengono in dilavamento ai piedi del versante orientale lungo il taglio e la via UT 100.

È nota (cfr. bibliografia) la presenza di un luogo di culto cristiano (legato al toponimo Santa Domenica) sulla sommità, i cui ultimi resti murari oggi non più percepibili sono stati spianati meccanicamente intorno agli anni '60 (da qui proviene una mensola litica a voluta).

Alla luce del toponimo<sup>45</sup> e dei materiali mobili è possibile che dopo la presa e la probabile distruzione da parte araba della postazione militare di Bruzzano Vecchio (cioè il c.d. Castello d'Armenia) qui avessero risieduto truppe saracene, in posizione dominante il vecchio sito bizantino sottostante a carattere bellico (UT 133).

**Bibliografia**

SCULLI, *Palmenti*, 30 e 54.

[G.C.]

**Materiali**

- 3 fr. di pareti di brocchette o anforette in cer. bizantina acroma depurata;
- 1 fr. di orlo di brocchetta acroma depurata (XI-XII sec.);
- 1 scoria metallica;
- 1 fondo frammentario e 2 fr. di pareti di cer. da fuoco;
- 2 fr. di cer. invetriata;
- 2 fr. di coppi;
- 1 fr. di tegola.

[S.A.]

<sup>45</sup> Riscontrabile anche altrove nel reggino in relazione a siti a destinazione militare che in età araba soppiantarono vicine località fortificate bizantine (cfr. ad es. in area lungo la sponda sinistra della fiumara La Verde il toponimo Schiavoni presso Paleocastro di Precacore).

**Periodo I** Medioevale  
**Datazione I** Età alto-bizantina  
**Interpretazione I** Frequentazione  
**Periodo II** Medioevale  
**Datazione II** Età tardo-bizantina (*t.p.q.* 925 d.C.)  
**Interpretazione II** Sito a carattere militare (?)  
**Periodo III** Età moderna  
**Interpretazione III** Chiesa

[G.C.-S.A.]

**UT 111** **UT provvisoria 170**  
**Comune** Staiti **Località** Costeri (a S di)  
**IGM 1:25.000** F. 255 III SO 'Africo'  
**IGMx** 592291 **IGMy** 4207390

**Visibilità** 1**Topografia**

Poco a E di un gruppo di case sparse e di UT 86, all'interno di un uliveto posto lungo i pendii conglomeratici in arenaria immediatamente in basso e delimitato a N dal torrente Fiumarella ad una quota di 140 m s.l.m.

**Descrizione del sito**

Una serie di fr. fittili di medio-piccole dimensione, relativi ad un edificio antecedente a quelli odierni, si rinvennero per alcune decine di m da N a S.

**Bibliografia**

INSOLERA in CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion*, 507 e n. 38.

**Materiali**

- alcuni fr. di tegole greche;
- 1 fr. di orlo di pentola-zuppiera con labbro svasato (III-I a.C.: *POMPEI*, tav. 91) (Disegno 4d);
- 1 fr. di ansa a bastone di anfora probabilmente greco-italica;
- 3 fr. di pareti di cer. comune acroma.

**Periodo** Greco**Datazione** Età alto-ellenistica**Interpretazione** Casa

[S.A.]

(fine della prima parte)

*Opere citate*

ACCARDO, *Villae* = S. ACCARDO, *Villae romanae nell'ager Bruttius. Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma 2000

ACCARDO, ANDRONICO, *Palizzi* = A. ACCARDO, E. ANDRONICO, *Il territorio di Palizzi (RC): schede preliminari di sito*, «Polis. Studi interdisciplinari sul mondo antico» 2 (2006), 83-110

- ANDRONICO, *Viabilità* = E. ANDRONICO, *La viabilità in età romana in Calabria*, in AA.VV., *Lo stretto di Messina nell'antichità*, Roma 2005, 191-203
- Archiv. Soprint. Archeol. Calabria* = Archivio della Soprintendenza ai Beni Archeologici per la Calabria, Reggio Calabria
- BARRA, *Anfore* = M. BARRA BAGNASCO, *Due tipi di anfore di produzione locrese*, «Klearchos» 32 (1990), 29-61
- CAMBI, *Paesaggi* = F. CAMBI, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma 2003
- CANTARELLA, *Calanchi* = G. CANTARELLA, *I calanchi di Palizzi Marina*, «Calabria Sconosciuta» 20 (1997), fasc. 73, 67-70
- CARANDINI, *Schiavi* = A. CARANDINI, *Schiavi in Italia*, Firenze 1988
- CARROCCIO, MONETTI, *Ricognizioni* = B. CARROCCIO, A. MONETTI, *Tra Rhegion e Lokroi. Apporti delle ricognizioni topografiche per lo studio del territorio tra la fiumara di Amendolea ed il Capo Spartivento*, tesi-na Scuola Nazionale di Archeologia dell'Univ. di Roma 'la Sapienza' (a.a. 1990-1991)
- CORDIANO, ACCARDO, *Ricerche* = G. CORDIANO, S. ACCARDO, *Ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, Pisa 2004
- CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, BROGGI, *Nuove ricerche* = G. CORDIANO, S. ACCARDO, C. ISOLA, A. BROGGI, *Nuove ricerche storico-topografiche sulle aree confinarie dell'antica chora di Rhegion*, Pisa 2006
- CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion* = G. CORDIANO, S. ACCARDO, C. ISOLA, P. GILENTO, *L'Herakleion akroterion in età romana: la romanizzazione del comprensorio magno-greco dell'odierna fiumara di Capo Spartivento*, in AA.VV., *Antidoron. Studi in on. di B. Scardigli Forster*, Pisa 2007, 121-142
- CORDIANO *et alii*, *Sabatia Stagna* = G. CORDIANO (ed.), *Sabatia Stagna. Insediamenti perilacustri di età romana ad Anguillara e dintorni*, Pisa 2007
- CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion* = G. CORDIANO, C. ISOLA, E. INSOLERA, *Lo Zephyrion akroterion e la parte meridionale della più antica chora di Lokroi Epizephyrioi: nuovi dati e rinvenimenti*, in *Homenaje a D. Placido*, Zaragoza 2010, 497-518
- FERRARESI, RONCHI, TASSINARI, *Necropoli* = C. FERRARESI, N. RONCHI, G. TASSINARI, *La necropoli romana di V. Beltrami ed Arrago Seprio (VA)*, «Rass. Studi Civico Mus. Archeol. Milano», 39-40 (1987), 1-195
- GARZYA ROMANO, *Calabria* = A. GARZYA ROMANO, *La Basilicata. La Calabria*, «Italia Romanica» (vol. IX), Milano 1988

- GUZZETTA, *Calabria Bizantina* = G. GUZZETTA, *Per la Calabria bizantina. Primo censimento dei dati numismatici*, in *Calabria Bizantina. Istituzioni civiche e topografia storica. Atti VII Incontro di studi bizantini (Reggio Calabria 1983)*, Roma 1986, 251-280
- LOCRI II = M. BARRA BAGNASCO (ed.), *Locri II. Gli isolati I2 e I3 dell'area di Centocamere*, Firenze 1989
- LOCRI IV = M. BARRA BAGNASCO (ed.), *Locri IV. Lo scavo di Marasà Sud: il sacello tardo-arcaico e la 'casa dei leoni'*, Firenze 1992
- MARTORANO, *Chiese e castelli* = F. MARTORANO, *Chiese e castelli medievali in Calabria*, Soveria Mannelli 1996
- MINUTO, *Catalogo* = D. MINUTO, *Catalogo dei monasteri e dei luoghi di culto tra Reggio e Locri*, Roma 1977, 246-248
- ORSI, *Chiese basiliane* = P. ORSI, *Le chiese basiliane della Calabria*, Roma 1927
- OSTIA II = AA.VV., *Le terme del nuotatore. Scavo dell'ambiente I*, Roma 1970
- OSTIA III = AA.VV., *Le terme del nuotatore. Scavo dell'ambiente III, V, VI, VII*, Roma 1973
- PAPPARELLA, *Calabria e Basilicata* = F.C. PAPPARELLA, *Calabria e Basilicata: l'archeologia funeraria dal IV al VII secolo*, Cosenza 2009
- POMPEI = AA.VV., *Ricerche a Pompei: l'insula 5 della regio VI dalle origini al 70 d.C.*, Roma 1984
- POZZI PAOLINI, *Monetazione* = E. POZZI PAOLINI, *Locri Epizefirii: la monetazione*, in *Atti del XVI Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 1976)*, Napoli 1977, 217-301
- PROCOPIO, *Monete bizantine* = G. PROCOPIO, *Monete bizantine*, «Annali Ist. It. Num.» 5-6 (1959), 281-299
- RAIMONDO, *Calabria Bizantina* = C. RAIMONDO, *Aspetti di economia e società nella Calabria Bizantina*, in AA.VV., *Histoire et culture dans l'Italie Byzantine*, Rome 2006, 407-443
- ROMEO, *Santa Maria* = F.G. ROMEO, *Santa Maria di Tridetti a Staiti*, Firenze 1985
- SABBIONE, *Tavole* = C. SABBIONE, in AA.VV., *Le Tavole di Locri. Atti del colloquio (Napoli 1977)*, Roma 1979, 286-296
- SCULLI, *Palmenti* = O. SCULLI, *I palmenti di Ferruzzano*, Firenze 2002
- SCULLI, *Vitigni* = O. SCULLI, *I vitigni autoctoni della Locride*, Soveria Mannelli 2004
- SETTEFINESTRE III = A. CARANDINI (ed.), *Settefinestre: una villa schiavistica nell'Etruria romana*, Modena 1985, vol. III

STRANGES, *Megale Hellas* = S. STRANGES, *Megale Hellas*, in A. CASILE, D. FIORENZA (ed.), *Ellenofoni di Calabria*, Bova Marina (RC) 1993, 128-137

STRANGES, *Ritrovamenti* = S. STRANGES, *I ritrovamenti pre e protostorici della Jonica reggina*, «Calabria sconosciuta», 20 (1997), fasc. 75, 36 ss.

STRANGES, SACCÀ, *Nuove acquisizioni* = S. STRANGES, L. SACCÀ, *Nuove acquisizioni sulla preistoria nella Jonica reggina*, «Calabria sconosciuta», 17 (1994), fasc. 63, 19-22

TERZANI, *Isernia* = C. TERZANI, M. MATTEINI CHIARI, *Isernia. La necropoli romana in loc. Quadrella*, Roma 1997

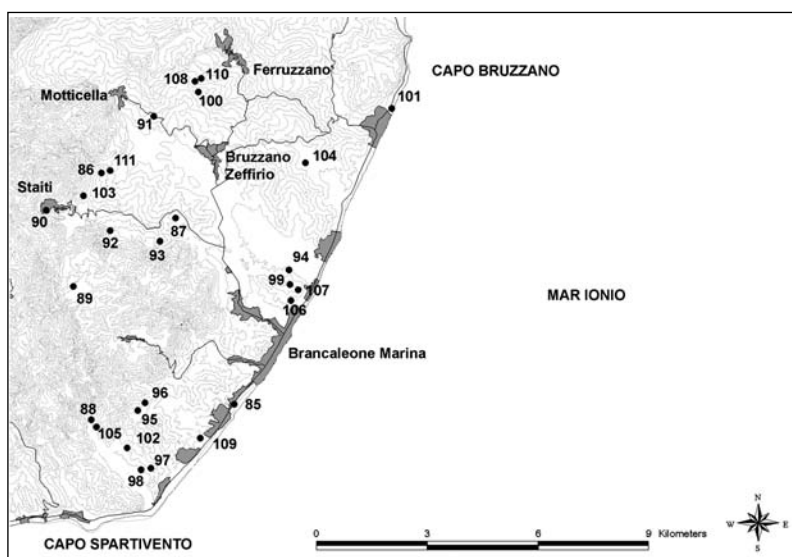
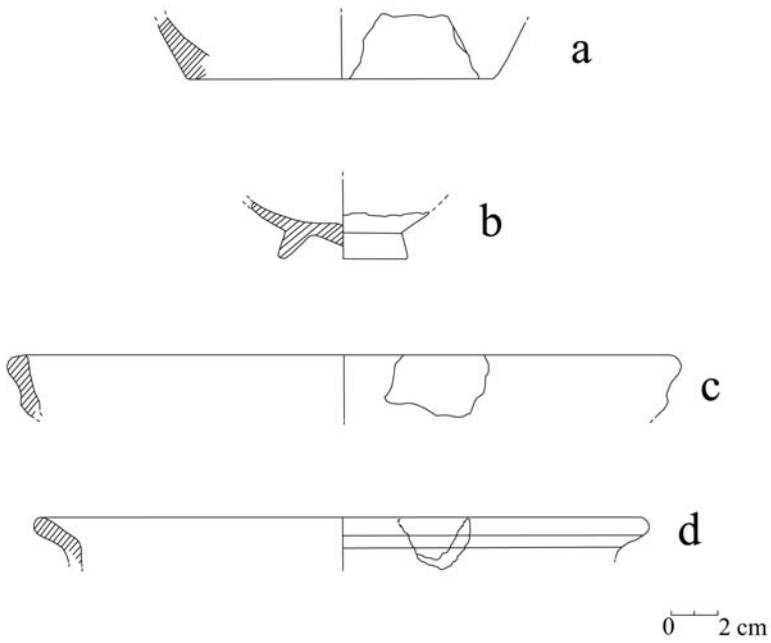
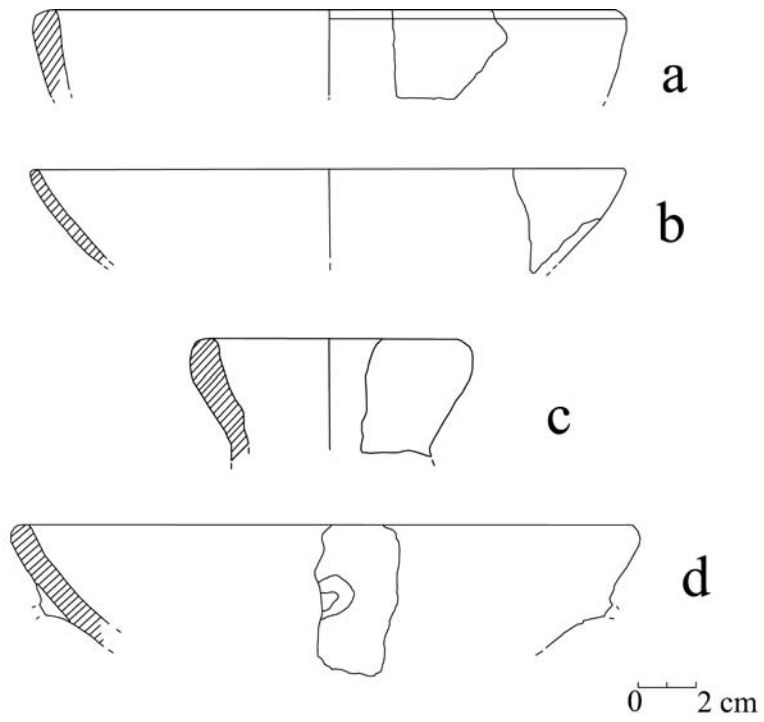


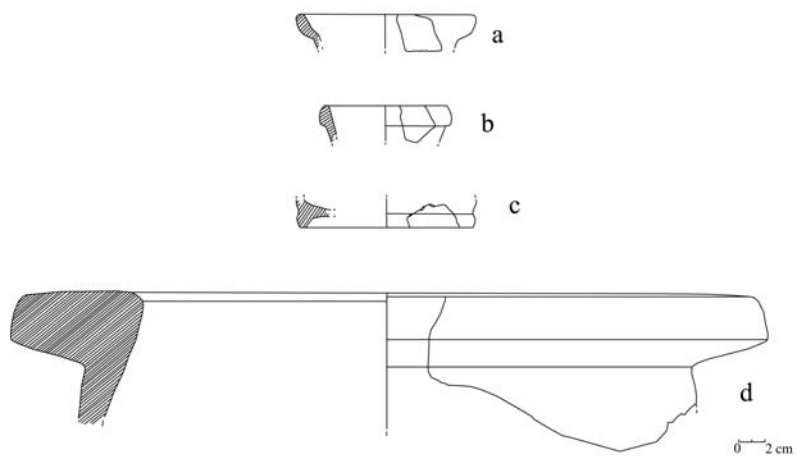
Fig. 4 - I siti (elaboraz. grafica da GIS: G. Cordiano): in grigio, l'estensione degli odierni abitati



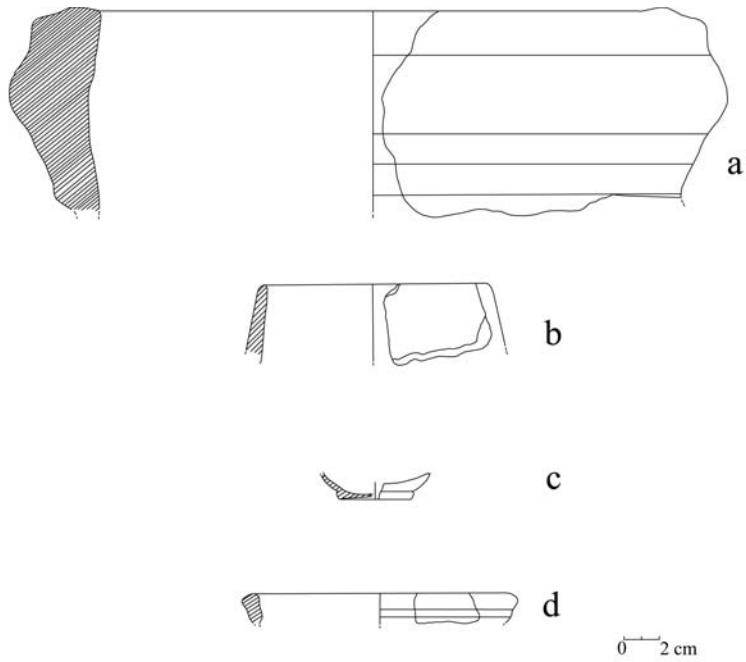
Disegni in scala 1 - Ceramiche da UT 86 (a) e UT 88 (b-c-d)



Disegni in scala 2 - Ceramiche da UT 88 (a-b), UT 89 (c) e UT 95 (d)



Disegni in scala 3 - Ceramiche da UT 95 (a-b), UT 97 (c) e UT 108 (d)



Disegni in scala 4 - Ceramiche da UT 108 (a-b), UT 109 (c) e UT 111 (d) [N.B.: il diametro di UT 108a è propriamente doppio]



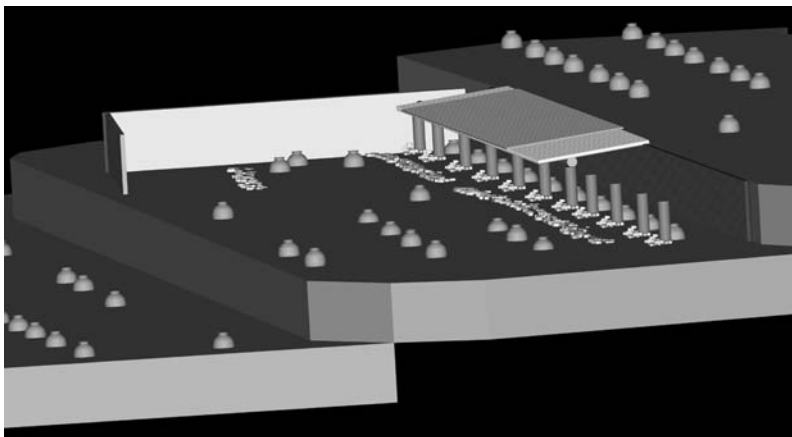
Tav. 1a - UT 86:  
resti d'inumazione (cfr. la  
freccia in fig. 1)



Tav. 1b - UT 88: le quattro terrazze viste dall'alto, cioè da E verso O (da CORDIANO,  
ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, Tav. 2)



Tav. 2a - UT 88: la terza terrazza con le due canalette e i resti del muro di fondo visti da S dalla terrazza sovrastante (da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, Tav. 3)



Tav. 2b - UT 88: ricostruzione assonometrica in sezione a cavallo della terza terrazza da S (elaboraz. grafica da CAD: P. Gilento; da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, Tav. 6)



Tav. 3a - UT 88 (terza terrazza): parte di macina frumentaria in pietra lavica



Tav. 3b - UT 95-96: vista d'insieme da NE verso SO



Tav. 4a - UT 96: nicchie lungo la parete rocciosa nord-orientale del sito



Tav. 4b - UT 97: vista d'insieme dei terrazzamenti dal basso

Tav. 5a - UT 98: pilastri in cementizio (portico?) lungo il perimetro meridionale della villa (da CORDIANO, ACCARDO, ISOLA, GILENTO, *Herakleion akroterion*, Tav. 1)



Tav. 5b - UT 100: il taglio viario da SO verso NE





Tav. 6a-6b - UT 101: echino di capitello dorico



Tav. 7a - Nominale emesso da Locri Epizefiri agli inizi del III a.C. (AE; 11,96 gr.; diam. 24 mm; D/ testa di Atena con elmo corinzio a d.; R/ Pegaso in volo a s., sotto ΔΟΚΡΩΝ - Da SNG ANS 763; cfr. Pozzi PAOLINI, *Monetazione*, Tav. XXVI 5)



Tav. 7b - UT 104: resti murari *in situ* (cisterna ?)



Tav. 8a - UT 105: affioramento di muro intonacato in cementizio



Tav. 8b - UT 108: peso da telaio (da CORDIANO, ISOLA, INSOLERA, *Zephyrion akroterion* Tav. 4)